

INDISPENSABILE APRIRE UN CONFRONTO GENERAZIONALE

L'ORDINE: PUNTO DI SINTESI TRA IL PUBBLICO E IL PRIVATO

Un bilancio di 12 anni da Presidente di Ordine, diventa lo spunto per una riflessione profonda sulla nostra categoria.

di **Faustina Marcella Bertollo**
Presidente OMV di Arezzo

La mia esperienza come Presidente di Ordine è iniziata nel triennio 2003-2005; nella mia attività lavorativa mi occupo di sicurezza alimentare e penso che l'Ordine professionale sia un luogo dove poter discutere ed affrontare tematiche diverse per una così vasta professione. Nel tempo le cose si sono modificate non so se in meglio o peggio; per quanto mi riguarda io metto sempre la stessa energia e lo stesso entusiasmo che avevo all'inizio.

Mi rammarico che i neolaureati non sentano il bisogno di appartenenza ad una categoria professionale, esprimono chiaramente il loro di-

sagio portando alla luce situazioni che probabilmente i veterinari della mia generazione non hanno provato o almeno le hanno vissute in altri termini; capisco che si tratti di un tema delicato, ma credo sia altrettanto indispensabile aprire un confronto generazionale offrendo la possibilità alle nuove generazioni di avvicinarsi alla veterinaria con un'altra ottica, più collaborativa e trasversale.

L'Ordine dovrebbe essere poi il punto di partenza per la restituzione di dignità e decoro alla figura del medico veterinario, cominciando a dare una risposta concreta alle domande che ci vengono poste e non ponendosi sempre in una logica di "anche io ho fatto la gavetta".

I tempi sono cambiati ed è cambiata la richiesta, pertanto dobbiamo adeguarci ma soprattutto fare lo sforzo

di stare al passo con i tempi per far sì che la nostra professione non venga declassata; dobbiamo difenderla e sostenerla, abbiamo i mezzi e la possibilità per riqualificarla e rinvigorirla, riprendendo a parlare di professione veterinaria nelle sedi che contano.

Il mio progetto, sicuramente ambizioso, è quello di continuare a fare bene il Presidente in grado di relazionarsi con tutta la categoria, vorrei migliorare la visibilità della figura del veterinario nel mio territorio, ma per fare questo si deve avere una squadra dove ognuno fa la sua parte, io penso di averla trovata nel consiglio direttivo di questo triennio.

Vorrei un Ordine in grado di formulare e perseguire progetti per gli iscritti senza alcuna distinzione tra pubblici e privati, abbattendo finalmente il muro che negli anni si è eretto, ma soprattutto voglio cercare di migliorare la comunicazione e la collaborazione tra i colleghi, attraverso momenti di incontro e scambio sia di opinioni, idee ed esperienze mettendo le proprie conoscenze, capacità ed abilità al servizio di tutti.

La veterinaria che vorrei è quella di tutti i medici veterinari che gestiscano la propria professionalità con coerenza nel rispetto della deontologia con un ruolo nella vita civile e sociale, presidiando tutti gli spazi che le competono con serietà e dedizione.

Siamo una grande categoria sanitaria al servizio della salute pubblica, se non lo dimentichiamo saremo insostituibili. ■

